

Zer'art apre la stagione di "Arte in simbiosi" al Camponovo del Sacro Monte

Pubblicato: Domenica 30 Aprile 2023



 18:00 – 20:00

 Gratuito

 Location Camponovo

 Via dell'Assunzione, 17

 Induno Olona

Si chiama **Arte in simbiosi** ed è la nuova stagione espositiva, da maggio a settembre, della Location **Camponovo**, in via dell'Assunzione 17 a **Santa Maria del Monte**, che da tempo accoglie mostre d'arte di qualità. Ad aprire la rassegna, **lunedì 1° maggio 2023** alle ore **18**, saranno i quattro artisti di **Zer'Art**, **Roberto Cozzi**, **Enrico Milesi**, **Riccardo Vignati** e **Gianmaria Viviani**, fondatori del sodalizio nel 2015 con sede negli spazi di via Solari a **Induno Olona**.

Il titolo della mostra, aperta a **ingresso libero tutti i week end e festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 fino al 28 maggio**, è "**Undeground**" e richiama gli spazi sotterranei della Location Camponovo,

di grande suggestione e presa emotiva, anche per l'affaccio su uno dei panorami più belli della Lombardia.

Un'opera degli artisti è esposta altresì al **Bosisio Bistrot di via Marconi 3 a Varese**, in un ideale gemellaggio artistico con il Sacro Monte e per un'anteprima "cittadina" della mostra.

«Zer'Art riunisce in sé l'esperienza dei "Pittori indonesi" e delle "Proposte d'arte", con mostre alle quali parteciparono artisti di valore, ma Cozzi, Milesi, Vignati e Viviani vanno oltre, propongono le prime esposizioni assieme, ad **Angera, a Milano e poi a Busto Arsizio** e ora alla Location Camponovo del Sacro Monte, nella rassegna "**Arte in simbiosi**", in nome di una salda coesione di pensiero e d'arte e di un omaggio al nostro territorio, ricco di emergenze storiche e artistiche non sempre valorizzate a dovere. Una cosa balza subito all'occhio, nell'osservare il multiplo lavoro dei quattro di Zer'Art: l'urgenza del colore, la volontà di lanciare messaggi attraverso le cromie, oltre che con la materia, altro topos comune a questi artisti», si legge nella presentazione di **Mario Chiodetti** in catalogo.

Roberto Cozzi è affascinato dai muri antichi, magari ricoperti d'edera, con il glicine profumato o il caprifoglio, o ancora scabri e incisi, segnati dal tempo e dalle intemperie, metafora del vivere umano, dell'incertezza quotidiana, della malattia e del dolore. **Enrico Milesi** ha trascorso osando la sua intera vita d'artista, assorbendo vari linguaggi e sperimentando quasi quotidianamente, mantenendo ben salda l'**unione quasi carnale con la materia**, testimonianza di una grande energia creativa e di pervicace curiosità, che lo spinge a "mettere in arte" ciò che il mondo gli comunica, nel bene e nel male. **Riccardo Vignati denuncia**, nella serie di opere intitolata "**Homo Cell**", attraverso virtuosismi cromatici e uso sapiente della materia, **il disfacimento dell'intelligenza umana**, la sua dipendenza dal mezzo tecnologico, nel caso il telefono cellulare, diventato quasi una protesi obbligata e obbligatoria, un simbolo di appartenenza imposto dai potentati economici mondiali per allineare l'umanità in un unico call center. **Gianmaria Viviani** dà ai suoi sogni diverse forme e materiali, dal marmo al ferro, passando per il prediletto **legno, inventando situazioni e plasmando figure**, omaggiando Dante nell'amore eterno di Paolo e Francesca, o regalando al mondo il respiro primordiale da cui tutto origina.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it